Anno II. N. 22

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 25 gennajo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 24 gennajo.

Continuano, all'estero, dimostrazioni di simpatia all'Italia con le onoranze funebri a Vittorio Emanuele e con indirizzi al Re ed anche alle Presidenze delle due Camere ed al Ministero. Prima a Parigi, poi a Marsiglia, si celebrarono uffici funebri coll'intervento delle Autorità, e persino a Wasingthon se ne celebrò uno, a cui intervenne il Presidente della nobile Repubblica americana.

Oggi il telegrafo ci annuncia i funerali celebrati nel maestoso Duomo di Milano; ma pur troppo questo annuncio è accompagnato da particolari assai dolorosi.

Fra i telegrammi di jeri ne abbiamo dato uno, che fa conoscere come l'attuale sessione del Parlamento sarà chiusa con Decreto Reale che apparirà a giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*, e come la nuova sessione verrà aperta il 14 febbrajo. Riguardo poi allo scioglimento della Camera ci giungono da Roma voci contraddittorie. Alcuni ritengono che la si debba sciogliere, perchè un articolo dello Statuto dice che la *lista civile* del Re nuovo deve essere determinata da una nuova Legislatura. Altri, per contrario, credono che la Camera si possa considerare come *nuova*, dacchè ha prestato giuramento al Re Umberto. Ad ogni modo il Ministero non prese ancora una determinazione definitiva su codesto argomento.

Un telegramma dice che la flotta italiana ricevette ordine di recarsi nelle acque di Levante; il qual provvedimento precauzionale è indizio della gravità della situazione politica.

E che la situazione sia grave risulta dagli ultimi telegrammi ricevuti da Pietroburgo e da Costantinopoli. Ormai infatti sembra differita la quistione dell'armistizio, e che i Russi, dopo aver occupato Adrianopoli, tendino eziandio ad occupare la Capitale dell'Impero ottomano. Così sarà adempiuto un voto secolare, ed avrà avuto esecuzione il tradizionale testamento di Pietro il Grande.

L'ex-Ministero d'agricoltura.

Continua su alcuni giornali il lamentio perchè venne abolito il Ministero d'agricoltura, industria e commercio; e dicesi che adesso ferva opera tra i Comizi agrarii del Regno e tra le Camere di Commercio per chiederne la ricostituzione.

Noi non vogliamo disputare riguardo la legalità dell'atto compiuto dall'onorevole Depretis, concordi i Colleghi; e sarebbe davvero sconfortante pel paese il sapere che un' illegalità fosse stata compiuta dai custodi della legalità, quali sempre dovrebbero essere i primi Consiglieri della Corona. Però ci sia permesso di credere, sino a prova in contrario, che l'onorevole Depretis ed i suoi Colleghi sapranno davanti la Camera diffendere il proprio operato.

Piuttosto ci piace rimarcare due cose; e la prima si è che desta non poca sorpresa il vedere agitarsi i Comizj agrarii e le Camere di commercio, che ognor diedero scarsi segni di vita, perchè sia mantenuta l'autonomia del Ministero da cui non ricevettero impulso a mostrarsi vivi. E siffatte istituzioni apparivano, e sembrano ancora così poco vitali, che dovrebbero piuttosto pensare a' casi propri di quello che protestare per l'incomodo cui andranno incontro col mutar padrone.

La seconda cosa che rimarchiamo con soddisfazione si è questa, che, anche ricostituito il Ministero, non lo sarebbe con tutte le attribuzioni avute sino al giorno, in cui fu colpito a morte da un Reale decreto. Gli Istituti tecnici e nautici, e gli Istituti superiori industriali ed agrarii rimarranno sotto la suprema autorità del Ministero dell'istruzione, e cesserà l'anomalia, da anni e anni deplorata, di vedere smembrate burocraticamente le Scuole del Regno. Ed eziandio speriamo che un' altra innovazione venga fatta, ed è quella di costituire per la Statistica un Ufficio speciale da affidarsi all'egregio comm. Bodio, rinunciando alla ricostituzione della antica Divisione presso l'uno o l'altro Ministero.

Del resto molto dubbie sono le voci che il Ministero, appena fatta una ardita innovazione, voglia disfarla, quasi fosse ciò un gioco fanciullesco; e non avesse considerato le obbiezioni che si sarebbero mosse, ed il clamore che molti, e specialmente gli avversarii politici, avrebbero fatto udire per tutta Italia.

In dieci anni (e ben lo rammentiamo) più volte fu questione tra i Ministri di Parte moderata di abolire quel Ministero; dunque qualche difetto organico avrà avuto, dacchè non è possibile che Minisiri progressisti abbianlo condannato così alla spensierata, quasi si trattasse di cosa di lieve momento.

Dal quale argomento abbiam voluto oggi far cenno, perchè non è improbabile che i primi attacchi contro il secondo Ministero Depretis abbiano appunto per pretesto l'avvenuta soppressione. E che presto si verrà agli attacchi, ne abbiamo certezza, dacchè parecchi articoli dell'organo magno de' Moderati ed i loro organetti provinciali già intuonarono la musica.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica: 1. R. decreto 23 gennaio, che convoca pel 3 febbraio il collegio elettorale 9° di Napoli, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. 2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

— La Commissione d' inchiesta sull'agricoltura terrà una seduta plenaria il 15 febbraio per esaminare le condizioni fattele dalla soppressione del ministero d'agricoltura industria e commercio, e per esaminare se i mezzi ad essa consentiti dal nuovo ordinamento ministeriale sono sufficienti per proseguire l'opera sua.

— Il programma della nuova sessione parlamentare sarebbe il seguente: Convenzioni ferroviarie. Riforma della legge elettorale. Riforme tributarie. Scioglimento della Camera in settembre.

— Per dare un' idea del movimento che ebbe luogo pei funerali di Vittorio Emanuele, diremo che giunsero a Roma, prima dei funerali stessi e del giuramento di re Umberto 175,835 viaggiatori. Le ferrovie romane incassarono in soli biglietti di andata e ritorno la somma di due milioni e mezzo. Oltre quelli ordinari, giunsero in Roma 257 treni straordinari.

— Pare inesatta la notizia, secondo la quale il principe Amedeo sarebbe stato destinato al Comando di Roma, in luogo del fratello Umberto, assunto a re. Si afferma invece che a quel posto verrà designato il gen. Cosenz, e che il duca d'Aosta assumerà quello di Napoli.

— Il ministero ha deciso che non si faranno nomine di senatori vitalizi, se venga approvato il progetto del Senato elettivo che sarà presentato nella prossima sessione.

— La *Ragione* dice che le pretese di sussidio a Firenze del sindaco Peruzzi sono state respinte dal ministero.

— Il re ha ordinato che si conservino nelle sue scuderie soltanto 300 cavalli e che si vendano gli altri. Vittorio Emanuele ne teneva 1800. Per tale vendita, già cominciata, si verrà a realizzare nel bilancio della lista civile una economia di circa due milioni annui.

— Il re Umberto ha l'altro jeri firmato il decreto col quale viene a essere modificato il decreto del 26 dicembre anno scorso, che riflette la distribuzione ai varî ministeri degli uffici aggregati al soppresso Ministero d'agricoltura e commercio. Gli uffici che riguardano i diritti d'autore, le privative industriali, la meteorologia, saranno aggregati al Ministero della pubblica istruzione. I servizi forestali, il servizio ippico e idrografico, e tutti i servizi che riflettono l'agricoltura, al Ministero dell'interno. Il servizio metrico passa al Ministero delle finanze, a seconda del desiderio espresso dall'on. Magliani.

— Si ha da Roma che l'altro jeri l'onor. Brin, ministro della marina, presentò al principe Tommaso il decreto firmato da Vittorio Emanuele, e che fu uno degli ultimi decreti firmati dal defunto re, col quale il principe Tommaso è promosso a capitano di fregata. Il principe Tommaso rimase molto commosso, tanto più vedendo che il decreto che lo promuoveva al grado di capitano, era firmato dal suo zio Vittorio Emanuele. Ringraziò moltissimo anche il ministro della marina. Espresse però al ministro il desiderio di rimanere per alquanto tempo lontano dal mare, e questo per appagare un voto espressogli dall'augusta sua genitrice, la quale lo vorrebbe, per ora, presso lei. Sembra che la duchessa di Genova, che provò acerbamente il dolore per la morte di Vittorio Emanuele, desideri avere la compagnia del suo figlio, al quale anche avrebbe a confidare e a affidare molte cose che riflettono la sua famiglia, e l'amministrazione del patrimonio di famiglia.

Notizie estere.

Scrivono da *Parigi*: La sottoscrizione per il centenario di Voltaire è già coperta da numerose firme. In seguito alla votazione della questione pregiudiziale proposta da Gambetta alla Camera, circa l'annullamento delle elezioni dei deputati di destra, i deputati clericali, orleanisti e bonapartisti si vanno mettendo d'accordo per tentare, d'accordo con Mac-Mahon, un nuovo colpo di restaurazione monarchica. I repubblicani vigilano, ma l'opinione pubblica si preoccupa assai di questa nuova alzata di scudi dei monarchici. Si prevedono nuovi guai.

— Il *Français* annuncia che il cardinal Simeoni spedì a tutti i rappresentanti del Vaticano accreditati presso i varî governi, una protesta contro l'avvenuta proclamazione del re d'Italia. Secondo il predetto giornale, tale protesta sarebbe redatta in termini violentissimi, ed il nunzio pontificio a Parigi l'avrebbe già comunicata al ministro degli esteri Waddington.

— La *République Française* dice: «La pace proposta dalla Russia racchiude il germe di una o più guerra. Quel giornale, organo principale della maggioranza repubblicana, biasima la diplomazia inglese pel suo contegno nella questione orientale.

— Si ha da *Parigi*: Stanley fu ricevuto in u-

dienza particolare dal presidente della Repubblica. Il *dejeuner* che il Circolo della stampa ha offerto all' illustre viaggiatore, riescì splendido e animatissimo. Molti discorsi e brindisi.

DALLA PROVINCIA

Navarons, 24 gennaio.

Quasi tutte le città d'Italia hanno raccolto i ricordi dei loro patrioti per tramandarli, o in un modo o nell'altro, alla memoria dei posteri.

Questo lodevole pensiero di non lasciar dimenticare i nobili sagrifizj di coloro che iniziarono e continuarono il nazionale risorgimento, è un desiderio tuttora insoddisfatto per la nostra provincia.

Dovresti tu, mio caro amico, por mano ad un opera così nobile e bella. Poichè la gratitudine non è soltanto un sentimento naturale, ma essa è anche un dovere ed un diritto a vicenda.

Converrebbe incominciare dagli uomini del 1848 e continuare fino al 1866, raccogliendo lo stato di servizio, giustificato da documenti, tanto dei morti quanto dei superstiti che presero parte in qualunque guisa ai grandi avvenimenti passati, se non altro, perchè i loro nomi restino fra le patrie memorie come cittadini benemeriti, e vivano almeno nella coscienza degli uomini onesti, facendo con ciò un atto di giustizia ed un atto di reverenza alla storia del nostro paese, che certo non fu l'ultimo a mostrarsi degno della indipendenza e della libertà.

In questo lavoro potrebbe efficacemente ajutarti l'*Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie*, alla quale deve certo star a cuore l' onore ed il decoro dei proprj membri, e di tutti quelli che per la madre patria ebbero cuore di figli.

Eccoti, mio caro amico, un'occasione di far una opera buona da parte tua, e di riparare un torto della stampa paesana. Addio.

(*segue la firma*).

« La proposta è attuabile e degna, e con l'ajuto « dei preposti alla *Società dei reduci* diventerà un « fatto. Noi offriamo ad essa la nostra coopera- « zione. »

CRONACA DI CITTÀ

Indirizzo alla Regina d'Italia. Ci era noto che anche in Udine, come in altre città, gentili signore pensarono di inviare un rispettoso indirizzo alla Regina Margherita, e sapevamo che qui venne promosso dalla Contessa Angelina De Puppi-Giacomelli, dalla signora Keckler e da una Contessa di Colloredo. Or lo pubblichiamo anche noi, perchè nella *cronaca urbana* rimanga memoria di questo fatto, esternando però la nostra dispiacenza perchè la forma materiale di esso, d'altronde bella qual lavoro calligrafico, non abbia permesso che la sottoscrizione fosse molto estesa, com'era desiderabile.

A S. M. Margherita di Savoja
Regina d'Italia

La grande sciagura che colpì l' *Augusta Famiglia Reale* e la Nazione, riempì d'indicibile cordoglio il cuore di tutti gl' Italiani.

In tanta jattura nazionale rivolgiamo con dolcezza il pensiero alla nostra *amatissima Regina*, angelo di carità, modello di sposa e madre, splendida gemma di *Casa Savoja*.

E ne conforta la certezza che *l'Augusto Vostro Consorte*, il prode nostro *Re Umberto I*, continuerà le magnanime gesta dell' *immortale Vittorio Emanuele*, per la grandezza e felicità del *Suo* popolo.

Degnatevi, *Graziosissima Sovrana*, di accogliere benignamente gli omaggi che con riverente affetto *Vi* umiliamo, ed i voti che formiamo per la felicità della *Vostra persona*, e della illustre e gloriosa *Casa di Savoja*, alla quale sono legati con nodo indissolubile i destini d' Italia.

Udine, 15 gennaio 1878.

(*Seguono le firme*).

Il Consiglio della Società Operaja deliberò in questi giorni di farsi iniziatore d'una sottoscrizione per un monumento da innalzarsi nella nostra Città in onore di Vittorio Emanuele, e nel tempo istesso passò alla nomina d'una Commissione affidandole l'incarico di raccogliere le offerte. Lodiamo il suddetto Consiglio per la generosa e patriottica iniziativa, essendosi così Esso fatto interprete del sentimento della intera cittadinanza; ma però ci permettiamo una osservazione. Non era forse dovere della Municipale Rappresentanza il prendere una simile iniziativa? Noi crediamo di sì; almeno così udimmo esprimersi parecchi cittadini rispettabilissimi. La Società Operaja, facendosi promotrice della sottoscrizione, ha seguito l'impulso del proprio cuore; ma Essa non rappresenta che una parte della cittadinanza, mentre il Comune la rapperesenta tutta. È questa una mancanza gravissima della Giunta, sulla quale non siamo disposti a passarci sopra. Il Municipio nostro, come ha fatto quello di Roma, doveva non solo iniziare la sottoscrizione, ma bensì anche rivolgere l'appello a tutti i Comuni della Provincia. In questa circostanza la Società Operaja s'è sostituita alla Giunta, dando a questa una ben meritata lezione.

Fra i membri componenti la Commissione vediamo *in coda* gli Assessori.

Il Municipio pare sempre destinato a farsi rimorchiare!

Era poi anche necessario l'intendersi prima sul modo più degno di onorare la memoria del compianto Re, essendo divisa la cittadinanza su questo punto in due partiti. Uno desidera che sia rivendicato il Castello e dedicato alla memoria di quel Magnanimo, allogando in esso palazzo il Civico Museo e collocando nel grande salone un busto, come si vede presentemente a Siena ed a Pisa: l'altro vuole l'erezione di una statua equestre per la quale ci vorranno dalle *sessanta alle ottantamila lire*, onde fare una cosa *passabile*. Appartengono al primo partito l'Antonini, la Percoto, il Pecile, il Toppo, il Valussi, lo Scala e tanti altri di cui non ricordiamo al momento il cognome.

Con una somma minore si farebbero invece i lavori necessari del Castello, si atterrerebbero i murazzi, ribattezzando col nome di Vittorio Emanuele il palazzo ed il colle.

Abbiamo udito moltissimi cittadini che sottoscriverebbero considerevoli somme pel Castello, altri per la statua equestre; quindi era molto meglio intendersi prima, onde non esporsi a rifiuti.

Ripetiamo che disapproviamo il contegno dei nostri Rappresentanti in questa circostanza, come ebbimo occasione di disapprovarlo alla venuta del Ministro Depretis. Anche allora vedemmo l'Associazione Democratica farsi promotrice del solenne ricevimento al Ministro, ed il Municipio starsene muto. È bensì vero che l'Assessore Lovaria fece il possibile perchè il Municipio si mettesse a capo, ma le istanze rimasero inascoltate. E sì che il Depretis era uno dei Ministri del Re d'Italia e non della Repubblica di San Marino! Il Sindaco e la Giunta vennero invitate a prender parte al banchetto, e rifiutarono recisamente dapprima; poscia cedettero alle preghiere dello stesso Depretis, facendo una parte molto infelice. Questa è storia. Almeno il cav. Kechler, presidente allora della Camera di Commercio, quando S. E. Depretis entrava all'Albergo d'Italia fra le acclamazioni del popolo festante, usciva in cocchio dal suo palazzo e se ne andava in *campagna* onde non assistere alle grida dei *sanculotti*, di Viva la Sinistra!

Quando s'ha assunto un mandato, si deve saperlo e volerlo eseguire.

Tizio, Caio e Sempronio.

L'orologio della Torre in Piazza Vittorio Emanuele batte le ore soltanto per i vicini e per i transeunti; ma non si ode a piccola distanza. Siamo, quindi, pregati da alcuni cittadini ad ottenere dall'onorevole Municipio che ordini una maggior piegatura dell'asse di ferro che imbrandisce il martello. Il Municipio non ha che da trasmettere l'ordine, poichè c'è già chi deve conoscere il suo dovere in proposito.

Belle Arti. Vennero presentati due quadretti fatti a penna dalla signora Amelia de Poli, uno, con la veduta di Firenze dal colle S. Miniato, l'altro, rappresentante un Profeta, secondo le prove del Sanzio. L'uno e l'altro di questi lavori mostrano, oltre l'intelligenza del saper dare le ombreggiature, una pazienza ammirabile, unita al gusto squisito delle perfette incisioni, che, confrontate con quelle bellissime prove, dimostrano la perfetta traduttrice della verità. Abbia una lode distinta la signora Amelia, e continui ad esercitarsi nella bellissima arte del disegno, chè vedendo la vita, la vera vita, la vita con gli affetti, con le bellezze della natura, apprenderà a bellamente intendere i pensieri più buoni e più belli, e così produrli coll'opera, che produce e fa rivivere l'anima.

V. T.

Rettifica. Nell'articolo risguardante il *Palazzo del Castello*, pubblicato ieri, fu detto che pel *catafalco* in Duomo vennero spese lire 1500; invece furono spese soltanto lire 1000.

Incendio. La mattina del 15 corrente in Attimis (Cividale) nella casa di proprietà di L. D. sviluppavasi un incendio, il quale, ad onta del pronto soccorso di quei terrazzani, tutta la distrusse, arrecando un danno di L. 2000. La causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Morte accidentale. Ieri mattina alle ore 6 circa in Udine nel vestibolo della casa al N. 2 in Via Cisis fu rinvenuto a piedi della scala il cadavere di F. G. d' anni 48, di Palmanova. Si constatò che l'infelice, mentre ubbriaco fradicio, voleva salire, cadde supino giù dalla detta scala, dove, mancandogli il pronto soccorso, moriva.

Ferimento. Verso le ore 4 pom. del 18 corr. in Povoletto certi C. G. B. e B. A. vennero fra loro a diverbio per questioni d'interesse, e dalle parole passati alle mani, il secondo con un sasso cagionava al primo una ferita, alla regione destra della fronte, giudicata guaribile in 20 giorni.

Figlio snaturato. L'arma dei R.R. Carabinieri di Paluzza arrestava certo A. G. d'anni 40 perchè colto a percuotere il proprio padre di anni 88, al quale causò varie ferite gravi.

Libro della Questura. *Questua.* In Attimis il 18 corr. venne arrestato per questua certo D. M. di Conegliano.

Furti. La notte del 19 al 20 corr. in Cavasso Nuovo (Maniago) sconosciuti rubarono a certo Q. G. una quantità di commestibili e diversi oggetti di rame arrecando un danno di L. 55.

Ladri pure ignoti, durante la notte del 17 and., in Aviano rubarono tre galline del valore di lire 4 a certo D. G.

Fu tratta agli arresti certa L. K. di Gorizia, perchè rubò al suo padrone P. G.B. di Pordenone vari effetti di biancheria per un valore di L. 76.

Due furti di vari effetti di biancheria ad altro avvennero, per opera di sconosciuti, la notte dall' 11 al 12, in Avasinis in danno dei mugnai D. B. G. e D. B. P.

In Osoppo, la notte dal 14 al 15 volgente, non si sa da chi furono involati vari attrezzi da lavoro a certo V. V.

In Avasinis, la sera del 21 corrente, vennero da ignoti, rubati due fasci di fieno del valore di L. 6, a certo R. B.

Venne arrestato, il 19 andante, in Spilimbergo certo C. G., d' anni 50, del luogo perchè autore del furto di Chil 15 di frumento perpetrato in danno di P. P. di Castelnuovo.

FATTI VARI

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi, cattaro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Digraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercè l'ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell' ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un strato di gelatina trasparente, e formare capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Le *capsule di catrame di Guyot* offrono un modo di cura razionale e che non costa che il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno e dispensa dall' impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di catrame di Guyot hanno suscitato numerose concorrenze. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Deposito in Udine nelle Farmacie **Francesco Comelli e Giacomo Commessati.**

Ultimo corriere

Il Re ha chiesto il parere dei decorati del collare dell' Annunziata per sapere se dovevasi conferirlo all' onor. Depretis. Tutti hanno approvato. Depretis va sempre migliorando.

— Scrivono da Roma, 23 gennaio: « Il cardinale

Billio, incaricato di compilare la protesta contro l'assunzione al trono del re Umberto, rammentando i pretesi diritti del papato su Roma, ha presentato ieri la protesta al papa. La protesta è in alcuni punti vivacissima nella forma. È un attacco virulento, senza riserve o restrizioni alle nostre libere istituzioni, e ai gloriosi fatti compiutisi dalla rivoluzione italiana. La protesta si chiude enumerando tutti i pretesi diritti che il papato ha su Roma. Il papa, quando ebbe udita la lettura della protesta, rimase vivamente impressionato, e trovò che la dizione era eccessivamente virulenta, e tale che avrebbe prodotto all'estero, più che commiserazione per il papato, profonda indignazione. La protesta fu corretta in alcuni punti; ma rimane pur sempre un attacco vivo al re e alle nostre istituzioni. Il cardinale Simeoni adoperò tutta la sua influenza presso il papa, perchè questi permettesse che la protesta venisse spedita. Il papa, dopo una lunghissima conversazione, vi aderì.

— Pare ormai certo che il Ministero proporrà, tra i vari progetti di riforma finanziaria, la diminuzione di 20 milioni di lire nella tassa sul macinato. Non potrebbe il nuovo Re iniziare il suo regno, che con le benedizioni del popolo sollevato da un peso che terribilmente lo opprime.

L'on. ministro Depretis deve avere a tal uopo apparecchiato un progetto, che, messo in esecuzione, avrà il doppio concetto di non toccare all'equilibrio del bilancio, e di soddisfare al bisogno che la classe povera dei cittadini non sia schierata fra i maggiori contribuenti.

Tanto per togliere il merito al Ministero per queste riforme, si grida fin d'ora che è impossibile pensare a diminuzioni di tasse, che il Ministero andrà incontro alla rovina delle finanze per acquistarsi una bugiarda aureola di popolarità. A questa musica stonata fortunatamente abbiamo avvezzati i timpani delle nostre orecchie.

I fatti ci hanno dimostrato finora che il credito dello Stato, in Italia e fuori, mai fu più fiorente che in questi due ultimi anni; e che il bilancio si continua a chiudere con civanzi.

TELEGRAMMI

Roma, 23. La flotta italiana comandata dall'ammiraglio di Monale è partita pel Levante.

Vienna, 23. Il nuovo ambasciatore inglese a questa Corte, sir Elliot, arriverà in questa capitale domenica p. v. e prenderà subito il posto, occupato sinora da Buchanan.

Pest, 23. L'altezza delle acque del Danubio, che ancor ieri misurava circa 16 piedi, sembra di voler divenire sempre maggiore, perciò la probabilità d'una inondazione aumenta continuamente. Le trombe da tirar su l'acqua da' canali sono da ieri in attività.

Roma, 23. Il cardinale Simeoni diramò a tutte le Potenze una circolare in cui si protesta contro la salita al trono di re Umberto.

Vienna, 24. Continuando la crisi per la questione dell'accordo coll'Ungheria, si ritiene inevitabile la dimissione del Gabinetto Auersperg. Il *Tagblatt* pubblica un articolo che considera le condizioni di pace come crudeli. Il ministro Andrassy sembra tranquillizzato sulla situazione delle trattative di pace. Novikoff riconosce la Russia come esecutrice del protocollo di Londra. Boutoux che fu congedato, rimpatria. Il suo successore arriverà sabbato.

Milano, 24. Folla schiacciante nella funzione funebre al Duomo, deplorevole confusione all'accesso pubblico, cerimonia doppiamente contristata, molte contusioni, quattro morti.

Colonia, 24. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma da Vienna che dice che la Russia non si oppone alla Conferenza delle Potenze per retificare le condizioni di pace riguardanti gl'interessi europei. Bismark consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza al Congresso, di mettere la Germania e l'Austria dalla sua parte prima della conclusione della pace. Bismark approva le esigenze della Russia, l'Austria tratta con Gorciakoff, sotto gli auspici di Bismark, l'accordo è certo, e il pericolo di vedere l'Austria appoggiare l'Inghilterra è allontanato.

Bucarest, 24. È smentito ufficialmente che il Principe Carlo sarebbe proclamato Re.

Vienna, 24. I giornali ufficiosi di Vienna, Berlino e Pietroburgo presentano la situazione alquanto migliorata. La Potenze europee, rassicurate sulle intenzioni della Russia, avrebbero stabilito di lasciar ultimare le operazioni militari, di procrastinare le trattative diplomatiche e di studiare frattanto le modalità per guarentire i loro interessi e salvare la pace europea, scopo supremo della giornata. La Russia deve pacificare l'Europa.

Il *Tagblatt* pubblica le condizioni di pace, riassunte in dieci punti.

È creata una provincia autonoma della Bulgaria cis e transbalcanica, tributaria alla Porta, e governata da un Ospodaro con un Parlamento nazionale.

Saranno rase al suolo tutte le fortezze danubiane.

La Bosnia e l'Erzegovina verranno organizzate al pari della Bulgaria, con radicali riforme quanto al possesso agrario.

La Rumenia, la Serbia e il Montenegro verranno dichiarati Stati indipendenti ed ampliati con alcuni distretti; il Montenegro si estenderà fino al mare conservando Antivari.

Il braccio dei Dardanelli verrà dichiarato libero al commercio di tutte le nazioni, nonchè alle flotte degli Stati riveraschi del Marnero soltanto.

La Russia otterrà la cessione dell'Armenia con Batum, Kars ed Erzerum e un indennizzo di un miliardo e mezzo di rubli; nonchè il diritto di occupare la Bulgaria fino al totale versamento della somma.

Londra, 24. Northcote, ricevendo la deputazione dei conservatori, dichiarò che il ministero è deciso di respingere le provocazioni russe, ma di salvare insieme il prestigio dell'Inghilterra. Venne intanto dato ordine alla squadra orientale di recarsi nella baia di Besika.

Versailles, 24. Nell'elezione d'un senatore inamovibile Lefranc (sinistra) ottenne 129 voti, Decazes (destra) 128; la maggioranza necessaria di 137 voti non fu quindi raggiunta. Domani avrà luogo un nuovo scrutinio.

Costantinopoli, 23. I prigionieri russi vengono trasportati a Ismit. I patriarchi preparono delle pastorali che raccomandano la fedeltà al sultano. Da Varna si annunzia che il generale Zimmermann sorpese la sua marcia verso Silistria concentrandosi fra Czernavoda e Arabadi. L'amministrazione civile turca di Bulgaria fu trasportata a Rustciuk.

Parigi, 23. Oggi la borsa fu nuovamente allarmata per la voce corsa che l'Inghilterra abbia deciso di sbarcare un corpo di truppa a Costantinopoli prima dell'arrivo dei russi. I circoli politici però non vi prestano alcuna fede. Qui si ritiene per certo che la Russia continuerà la guerra mercè il tacito appoggio della Germania.

Pietroburgo, 23. Ufficiale. Dopo che Adrianopoli fu sgombrata dalle truppe turche regolari, e vi erano penetrati dei baschi-bozucchi e circassi, la cavalleria russa occupò il 20 la città fra le acclamazioni del popolo.

Costantinopoli, 23. La Camera decise di chiedere spiegazioni al granvisir sul lento trasporto dei fuggiaschi sulla ferrovia, essendovene morti molti di freddo.

Pietroburgo, 23. Un telegramma del gran principe Nicola da Kasanlik 22 annunzia: Il generale Strukoff occupò il giorno 20 Adrianopoli senza combattimento, e vi insediò un governo provvisorio composto di membri di varie nazionalità. La trentesima divisione di fanteria doveva giungere in Adrianopoli il 22. Il granprincipe parte da Kasanlik il 24 e spera di arrivare il 27 in Adrianopoli.

ULTIMI.

Pietroburgo, 24. L'*Agenzia russa* smentisce che i Russi marcino sopra Gallipoli. Il Governo conosce l'importanza che l'Inghilterra annette a Gallipoli. Questo punto non entra nella sfera d'operazioni militari, e non sarà occupato nè attaccato, a meno che non vi si concentrassero truppe regolari turche.

Versailles, 14. *Senato.* Il nuovo scrutinio per l'elezione del Senatore inamovibile non diede nemmeno oggi alcun risultato. *Camera.* Grevy lesse la lettura del Presidente della Camera italiana che ringrazia la Camera per aver sospeso le sedute in occasione della morte di Vittorio Emanuele. Applausi.

Roma, 24. È giunto il generale Gkiuka latore d'una lettera di condoglianza dello Czar al Re Umberto.

Vienna, 24. La *Presse* dice che nella Conferenza dei Deputati il Presidente Auesperg annunciò che il Gabinetto diede le dimissioni e che l'Imperatore aggiornò la decisione, finchè conoscerà il risultato della Conferenza. I membri della Conferenza quasi unanimi esposero l'opinione che la Camera non potrà concedere più di venti fiorini per imposta sul caffè, e tre fiorini per imposta sul petrolio.

Roma, 23. Oggi solenne commemorazione funebre all'Università in memoria di Vittorio Emanuele per iniziativa del Capo insegnante universitario. Sull'ingresso una grande epigrafe, le pareti e lo scalone addobbati di epigrafi e corone d'alloro, la grande aula maestosamente parata a lutto e illuminata da centinaia di ceri. In fondo all'aula un maestoso padiglione con un grande busto di Vittorio. Numerosi uditori, tra cui illustri personaggi. Il rettore Valeri aprì la cerimonia, poi Mamiani lesse l'elogio del Re, e suscitò calorose ovazioni.

Telegrammi particolari

Madrid, 24. Il Re ricevette il Corpo diplomatico, e lo invitò ad un banchetto.

Atene, 24. *Camera.* Comunduros espone il programma del Governo; dice che le circostanze sono critiche, ma che il Ministero ha deliberato di seguire una politica d'azione per l'attiva difesa dei diritti dell'ellenismo e per l'affrancamento dei fratelli dalla schiavitù. Termina raccomandando prudenza.

Londra, 24. *Camera dei Comuni.* Northcote annuncia che presenterà lunedì un progetto suppletorio per la marina e per la guerra. Hambury domanda se il Governo ha ricevuto comunicazione sulle condizioni dell'annuncio odierno di Northcote, e sulla dichiarazione precedente che nulla domanderebbesi prima di conoscerle condizioni della pace. Northcote risponde che quando fece la dichiarazione sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni della pace, ma nella scorsa settimana forze considerevoli Russe continuarono ad avvanzarsi; quindi il Governo crede di non poter più lungamente differire la presentazione del progetto.

Giovanni Scala d'anni 64, dopo lunga malattia cessava di soffrire e spirava nel bacio del Signore il 23 gennaio alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Gli orfani figli coi congiunti, dolorosissimi in tanta sciagura, dànno il mesto annunzio.

Oggi alle ore 9 antimeridiane ebbero luogo i funerali nella Parrocchia di S. Giacomo.

Municipio di Udine. — *Avviso d'Asta.* Volendosi appaltare per un triennio il servizio di espurgo della concimaja del pubblico macello, restando a vantaggio dell'Assuntore le materie relative,

si rende noto

1. Nel giorno 9 febbraio 1878 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi ne farà le veci, il I° Esperimento d'asta mediante gara a voce ad estinzione di candela colle norme stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità.

2. La quantità media della materia da estrarsi annualmente è di metri cubi 140. Il Municipio però non garantisce nè la quantità nè la qualità delle materie medesime, mentre l'Assuntore deve invece, qualunque sieno, estrarle nei modi e tempi stabiliti dallo speciale Capitolato ispezionabile presso l'Ufficio Municipale, e pagarle nella misura che verrà stabilita nel Contratto.

3. Il prezzo di dette materie a base d'asta è di L. 2 (due) al metro cubo, e non saranno accettate offerte in aumento inferiori ad un centesimo.

4. Il termine pella presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al 20° del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro al mezzodì del giorno 14 febbraio 1878.

5. La stipulazione del Contratto e la presentazione della garanzia, dovrà seguire entro giorni 8 da quello della aggiudicazione definitiva.

6. Il deposito per accedere all'asta è stabilito in L. 60.— La cauzione pel contratto in L. 200.—

7. Le spese tutte per l'asta e Contratto, tasse, bolli, ecc. sono a carico deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 24 gennaio 1878.

Pel Sindaco
F. Braida.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 gennaio

Rend. italiana	79.35	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.79	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.20	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	685.—
Az. Tab. (num.)	833.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	95.7[1]	Spagnuolo	12.3[8].—
Italiano	72.3[8]	Turco	9.1[2]—

VIENNA 24 gennaio

Mobigliare	224.80	Argento	—.—
Lombarde	78.50	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.70
Austriache	254.—	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	812.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	949.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 gennaio

3 0[0] Francese	72.95	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0] Francese	109.17	» Romane	254.—
Rend. ital.	72.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.—	C. Lon. a vista	25.17
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8]
Fer. V. E. (1863)	236.—	Cons. Ingl.	95.5[16]
» Romane	76.—		

BERLINO 24 gennaio

Austriache	435.—	Mobiliare	82.—
Lombarde	133.50	Rend. ital.	73.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 gennaio (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento 103.30 Nap. 9.48[2].

BORSA DI MILANO 24 gennaio.

Rendita italiana 79.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.80 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 gennaio.

Rendita pronta 77.25 per fine corr. 77.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.23 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.82 a 21.84
Bancanote austriache » 230.50 » 231.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.9	753.2	750.4
Umidità relativa	93	91	93
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	3.0	3.4	2.6

Temperatura (massima 3.8 (minima 0.2
Temperatura minima all'aperto —2.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l'Office principal de publicaté E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna